

L'altro calvario

Matteo non si è suicidato. È stato ucciso dopo anni di Calvario, un omicidio che resterà impunito. Non ci sarà processo, non ci saranno colpevoli né condanne. I mandanti non saranno mai messi dietro le sbarre e nessuno sarà chiamato a difendersi e a giustificare la propria condotta. Nessuno sul tavolo degli imputati. Ogni cosa resterà al suo posto come se nulla fosse successo. Nonostante questo la sua morte rappresenta un grido disperato di ribellione di un ragazzo appena sedicenne che non ha più voluto vivere in un mondo ostile, sordo e crudele. Proprio quando Matteo cercava di costruirsi una identità si è trovato di fronte rifiuto, derisione e disprezzo. Chiunque di noi, a qualsiasi età e condizione, di fronte a tanto non avrebbe potuto reagire diversamente. Come un antico eroe giapponese colpito nell'onore, Matteo si è inferto una coltellata al petto e ha concluso la sua breve corsa lungo la vita su un marciapiede. Nessuno pagherà per questo omicidio ma tante coscienze dovrebbero interrogarsi, tante bocche dovranno tacere e tante altre dovrebbero parlare e uscire dal silenzio. Riuscirà la coscienza di coloro che, in veste di politici e di rappresentanti del popolo, hanno dileggiato e umiliato milioni di esseri umani che con forza rivendicavano i propri diritti, a sopportare tanto peso? Riuscirà la coscienza degli alti gerarchi della Chiesa Cattolica che hanno condannato con disprezzo e con parole pesantissime chi decide di vivere pienamente secondo il proprio orientamento sessuale, a sopportare tanto peso? Ed è proprio alle coscienze dei singoli, a prescindere da ideologie e da ruoli, che l'Associazione Jonathan - Diritti in movimento fa appello affinché questo episodio, e tantissimi altri che quasi quotidianamente accadono senza nessun risalto nelle cronache, possa rappresentare prima di tutto un momento di riflessione e successivamente attuazione di azioni concrete.

La nostra Associazione, in nome di tutte le persone che rappresenta, chiede alle istituzioni e alla politica locale di prendere pubblicamente le distanze dalle dichiarazioni di quegli esponenti che quotidianamente non perdono occasione di argomentare la propria opposizione a qualsiasi tipo di legislazione volta a cancellare le discriminazioni ancora esistenti, con espressioni offensive e violente verso le persone omosessuali e transessuali. Tali atteggiamenti non fanno altro che aumentare il clima di omofobia e transfobia che alimenta episodi come quelli riportati dalle cronache di questi giorni. Ribadiamo, con forza e determinazione, la necessità che, anche a livello locale, siano presi provvedimenti volti ad abbattere qualsiasi discriminazione per orientamento sessuale, riferendoci soprattutto all'approvazione di un registro delle Unioni Civili e a uno Statuto Regionale che condanni espressamente le discriminazioni per orientamento sessuale. Inoltre è necessario che si attuino interventi diretti nelle scuole per l'attuazione di progetti di informazione e di sensibilizzazione degli alunni e degli insegnanti. Inoltre, chiediamo al Vescovo della nostra città di ricordare nell'omelia pasquale la memoria di Matteo e di chiarire se la posizione della Chiesa è quella espressa da Monsignor Bagnasco nelle note dichiarazioni pubbliche. Il silenzio assordante della Chiesa di fronte a questo episodio, è ancor più pesante delle parole dette nell'ultimo periodo per tutte le persone omosessuali e transessuali credenti che si trovano a dover conciliare il proprio credo con la propria identità sessuale e affettiva.

Accoglienza

uno spazio per parlare, ascoltare, essere se stessi, incontrare

**tutti i lunedì dalle 21
e sabato 7 e 21 aprile dalle 16**

Per informazioni:

347 6163260 - accoglienza@alinvolo.org

Jonathan - Diritti in movimento è un'associazione di volontariato senza scopo di lucro e si sostiene esclusivamente con contributi volontari di soci o privati. Associarsi e partecipare al Jonathan non ha alcun costo e nessuna attività è obbligatoria per i soci.

**Per contribuire alle attività di Jonathan:
c/c postale 69961910**

Il giornalino Jonathan è realizzato e stampato, a proprie spese, dall'Associazione glibt Jonathan - Diritti in movimento, e potete trovarlo qui:

PESCARA
Ecoteca - Via Caboto, 19
Libreria Primo Moroni interno 4 - Via De Amicis, 1/5
Phoenix Club - Via Caravaggio, 109
Vini e oli - Via Corfinio

CHIETI
Libreria De Luca - Via C. De Lollis, 12
Libreria MATE - Via Spaventa

CITTA' SANT'ANGELO
1723 Hammam-Bar Disco - Via Saline, 5

MONTESILVANO
Book Cafe - Via Vestina, 128

SAMBUCETO
Crema e Cioccolato - Piazza San Rocco

Questo numero e i precedenti possono essere letti e scaricati all'indirizzo

www.alinvolo.org/fanzine.htm

Se volete spedirci un articolo, una poesia, un racconto, un'opinione, una foto, un suggerimento tecnico o qualsiasi altra cosa, scrivete a redazione@alinvolo.org

Lo dico

*Levateci le mani
di dosso
borghesi
porci
cattolici ipocriti.
Levateci di dosso
gli occhi
i vostri occhi
violenti
di pietà e tolleranza.
Levateci di dosso
la vostra carità
immorale
non ci ruberete
anche il dolore
e la dignità.
Levateci le mani
di dosso
replicanti idioti
del sistema unico del
peccato.
Levateci gli occhi
di dosso
politicanti e affaristi
gay
impiccatevi alla
sindrome della normalità
al potere delle tessere
al marketing dell'immagine.
Lasciateci
la parola
la strada
il corpo
la piazza
l'anima!
Lasciateci
il pulso incontenibile
del nostro cuore
la sfrontata libertà
del gioco
e della sensualità.
Al nostro amare
lasciate
gaiezza
e diversità.
Lasciate l'amore
a chi sa amare.*

Renato

Adozione e affidamento di bambini a coppie dello stesso sesso

In novembre, il consiglio di amministrazione e l'assemblea dell'Associazione Psichiatrica Americana hanno approvato una presa di posizione sull'adozione e sull'affidamento di bambini da parte di coppie dello stesso sesso. La dichiarazione è stata redatta e proposta dal Comitato dell'APA sulle Questioni Gay, Lesbiche e Bisessuali, e sostenuta dal Consiglio sulla Salute delle Minoranze e sulle Disuguaglianze Sanitarie. La dichiarazione afferma che "L'APA sosterrà iniziative che permettano alle coppie dello stesso sesso di adottare e prendere in affidamento dei bambini, e sosterrà tutti i diritti legali, i benefici e le responsabilità che deriveranno da tali iniziative".

La ricerca negli ultimi 30 anni ha dimostrato coerentemente che i bambini cresciuti da genitori gay o lesbiche rivelano lo stesso livello di funzionalità emotiva, cognitiva, sociale e sessuale di bambini cresciuti da coppie eterosessuali. La ricerca indica anche che lo sviluppo ottimale dei bambini non si basa sull'orientamento sessuale dei genitori, ma sui sentimenti stabili verso adulti premurosi e amorevoli.

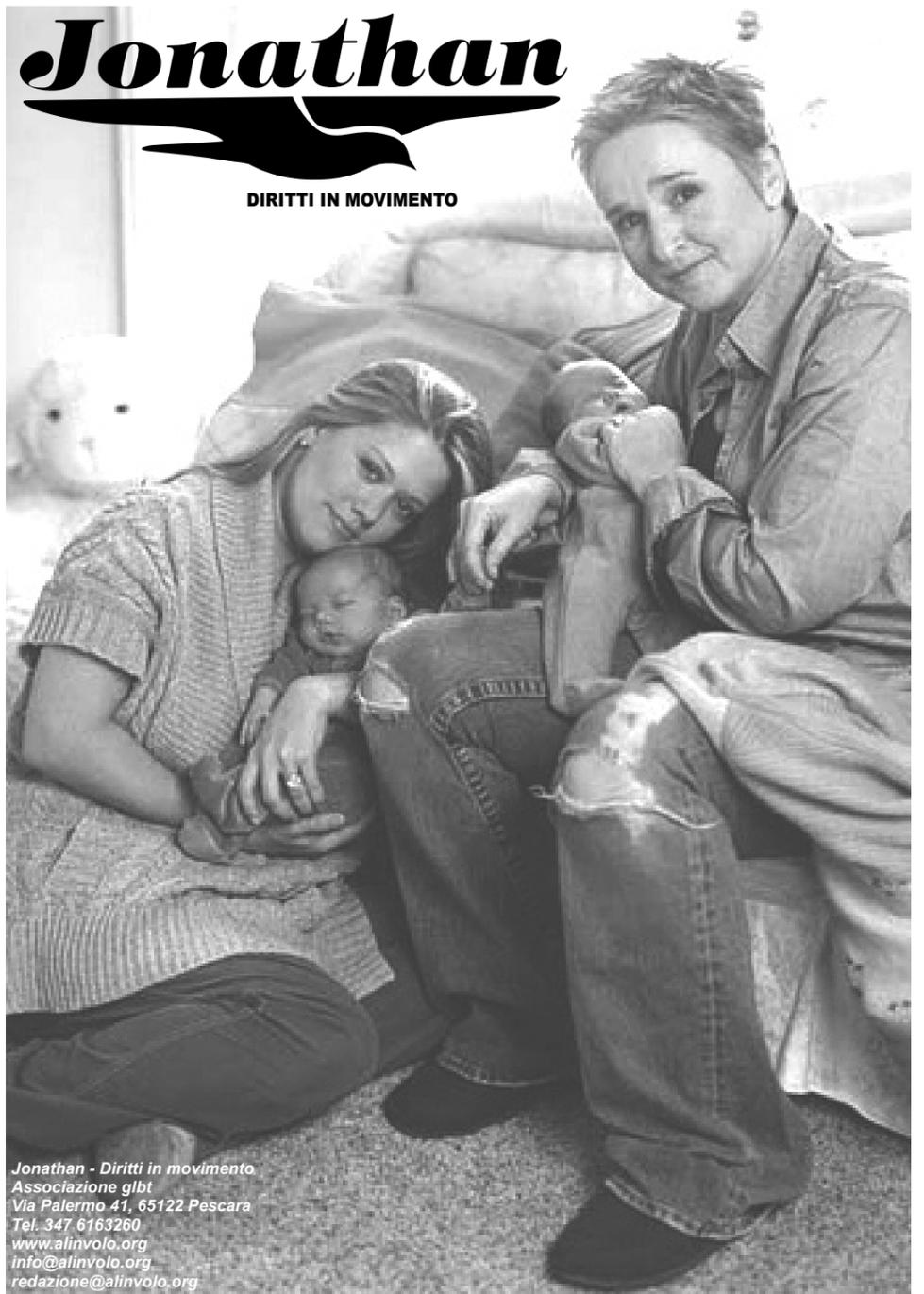
Questa è la prima risoluzione approvata dall'APA per quanto concerne la questione dell'affidamento a genitori gay, ma è coerente con precedenti posizioni dell'APA, come le 2000 dichiarazioni a favore del riconoscimento legale delle unioni di persone dello stesso sesso e dei diritti legali, dei benefici e delle responsabilità che ne derivano. L'APA è a favore di una legislazione che rafforzi i legami familiari. L'Accademia Americana di Pediatria, l'Associazione Psichiatrica Americana, l'Associazione Americana di Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e l'Associazione Americana dei Medici di Famiglia hanno tutte adottato posizioni simili.

13 dicembre 2002

L'Associazione Psichiatrica Americana (APA) è un'organizzazione professionale di medici specializzati in psichiatria provenienti dagli USA o da altre nazioni. Fondata nel 1844, conta oggi più di 38.000 membri. L'APA cura diverse riviste e opere accademiche, e redige il *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali per la medicina generale (DSM)*, uno strumento che elenca e analizza tutti i disturbi mentali che la psichiatria conosce, insieme alle linee guida per diagnosticarli. È interessante sapere che l'omosessualità è stata tolta dall'elenco prima, in maniera parziale, nel 1974 e poi, definitivamente, nel 1987, quindi non è più considerata una malattia!

Jonathan

DIRITTI IN MOVIMENTO



Jonathan - Diritti in movimento
Associazione glibt
Via Palermo 41, 65122 Pescara
Tel. 347 6163260
www.alinvolo.org
info@alinvolo.org
redazione@alinvolo.org

Melissa Etheridge (cantante e musicista rock) e Tammy Lynn Michaels (attrice), con i loro due gemelli

Matrimonio Gay & Lesbico in Inghilterra: uno studio

Lo scorso settembre, l'università di Manchester (Inghilterra) ha pubblicato uno studio intitolato "Matrimonio Gay & Lesbico" che ha analizzato il modo in cui i singoli e le coppie omosessuali vivono questo evento nelle loro vite.

Lo studio, che ha preceduto di tre mesi l'approvazione delle Civil Partnerships (Unioni Civili), ha coinvolto 37 coppie e 17 individui singoli (che hanno scelto di essere intervistati separatamente dal loro partner) e ha evidenziato, tra le altre cose, che molti hanno avuto problemi a invitare i propri genitori alla cerimonia per svariati motivi: o perché questi non avevano accettato l'omosessualità del figlio o della figlia, o per scongiurare il rischio di invitare parenti omofobi, o per paura che una cerimonia pubblica potesse essere "troppo" e determinasse la rottura di un equilibrio stabilito con fatica coi propri genitori. La maggioranza relativa li ha comunque invitati, stupendosi di come il loro partner fosse assorbito immediatamente dalla famiglia.

Questo dato è ritenuto molto interessante dai professori che hanno condotto lo studio, perché permette di capire quali nuove evoluzioni ci potrebbero essere all'interno della struttura delle famiglie: i compagni dello stesso sesso sono accolti nella famiglia come figli o come figlie (e non come generi o nuore) oppure come fratelli o sorelle (e non come cognati).

Un altro dato interessante è che non tutti gli amici hanno reagito con entusiasmo alla notizia della cerimonia (sebbene per il 22% degli intervistati gli amici fossero più importanti dei familiari): molti hanno accusato i "novelli sposi" di essersi svenduti all'eteronormatività,

cioè di avere rinunciato ai loro valori per assumere quelli derivanti dal matrimonio eterosessuale. Ma le coppie omosessuali si sono difese affermando di avere i loro buoni motivi per sposarsi, oppure di non essere d'accordo che il matrimonio si traduca necessariamente in un cambiamento dei

valori. Le coppie più longeve hanno anche affermato di utilizzare il matrimonio come una celebrazione della loro relazione o come un mezzo per acquisire la sicurezza che la legalità fornisce, mentre le coppie più giovani vedono nel matrimonio una promessa reciproca.

È importante notare che quasi tutti (80%) hanno salutato con gioia l'approvazione delle Civil Partnerships, ma nonostante tutto il 40% degli intervistati sperava che il matrimonio fosse messo a disposizione delle coppie omosessuali (e molti continuano a sperarlo per poter ottenere una reale uguaglianza con le coppie eterosessuali).

Più della metà degli intervistati si definisce atea, ma coloro che si ritengono religiosi (per lo più cristiani), sperano un giorno di poter celebrare una cerimonia religiosa legalmente riconosciuta.

È giusto sottolineare che 21 intervistati erano responsabili di bambini (figli ottenuti da precedenti relazioni eterosessuali o da forme di affidamento). Molti bambini sono stati fatti partecipare alla cerimonia come testimoni, mentre in un caso è stata la figlia a suggerire al genitore di sposarsi col suo compagno, facendo anche una lettura durante la cerimonia.

Chi volesse leggere l'intera ricerca (in inglese), può trovarla sul sito della Manchester University:
<http://www.socialsciences.manchester.ac.uk/morgancentre/research/gay-lesbian-marriage/gay-marriage-findings.pdf>

Jonathan

presenta:

Io cammino con le spalle al muro

Difficoltà di una consapevole identità

Museo d'arte moderna Vittoria Colonna - Pescara
domenica 20 maggio 2007 - ore 17,00

Intervengono:

Porpora Marcasciano, MIT - Movimento Identità Transessuale

Rossana Praitano, Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mleli - Roma

Claudia Toscano, AGEDO - Associazione Genitori e Amici degli Omosessuali

APRILE 2007